Anno XXI, n. 18 — C. C. colla Posta Roma, 5 maggio 1912.
Copyright 1912 by Podrecca-Galantara.

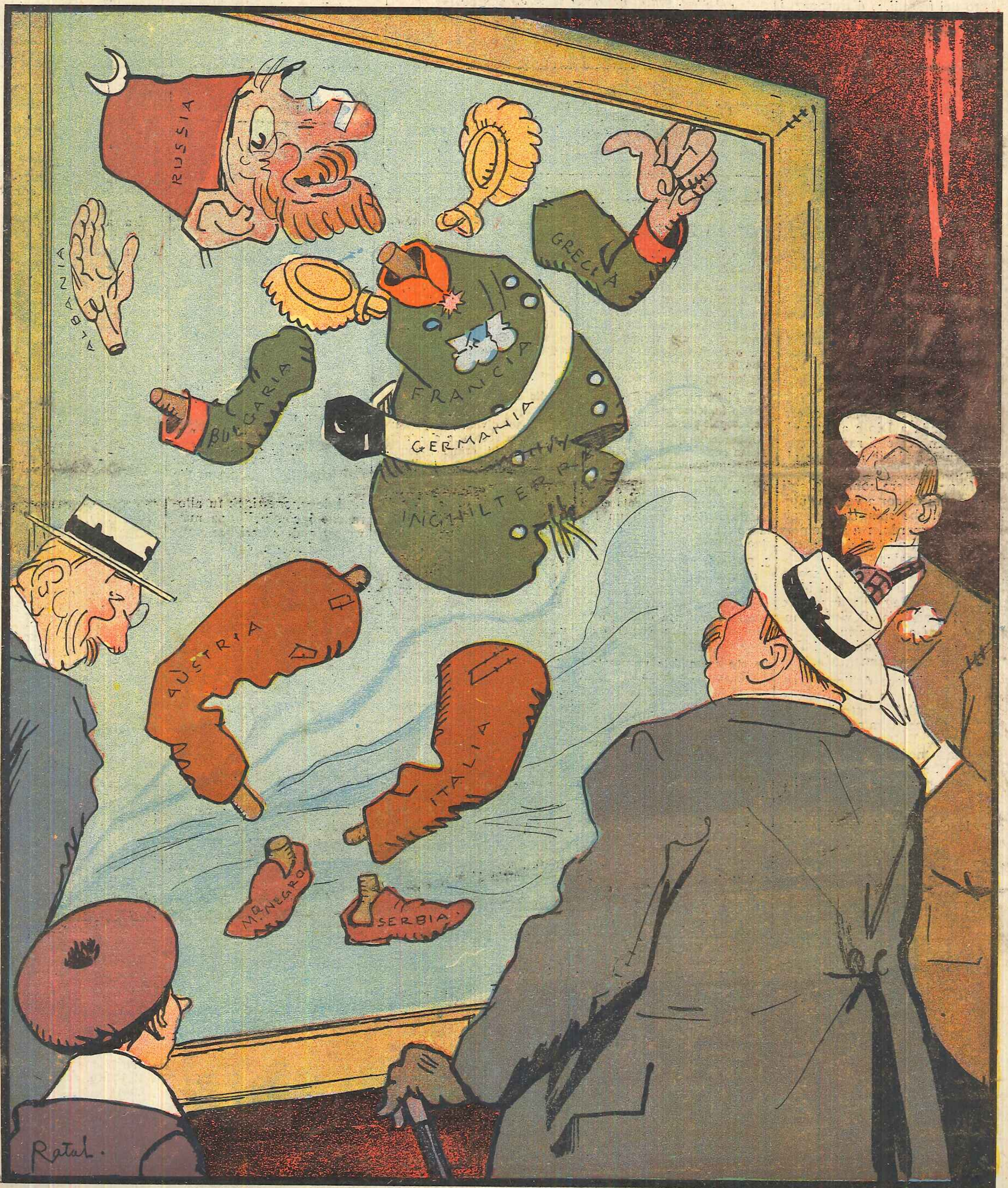
L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE INDIRIZZARE AL GIORNALE "L'ASINO,, VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5. SEMESTRE L. 2.50. ESTERO: ANNO L. 10. SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

All'Esposizione di Venezia.



— *A che scuola appartiene?*
— *A quella dei..... futoristi Europei.*

Se nel "Titanic„ ci fosse stato....

Togliamo dal *Corriere d'Italia* queste gravi considerazioni sul disastro marittimo che tanto commosse il mondo:

«Nella lista dei naufraghi troviamo il nome dell'on. Ettore Ferrari, gran maestro della Massoneria, il quale si recava a New-York per portare all'autorità massonica transoceanica il saluto dei fratelli∴ d'Europa.

«Lunge da noi l'intenzione di infierire con parole crudeli contro il rappresentante della setta nefasta, sfidatrice di Dio, e sopratutto lunge il proposito di attribuire alla fatale coincidenza le cause del disastro; ma, di fronte al fatto tragicamente eccezionale, non possiamo a meno di rilevare che non invano si provoca col diuturno blasfema l'ira dell'onnipotente; che non invano se ne mette a prova la infinita bontà; che non invano si abusa della sua misericordia; che non invano si mostra di disconoscerne la esistenza, nel mentre si intonano carmi a Bafometto e a Belzebub.

«Per quanto la pietà ci imponga il silenzio, non possiamo a meno di esclamare:

« Sì! La presenza del Grande Massone sul *Titanic*, con quella missione, era una sfida a Dio e a tutti gli elementi ch'egli regge e governa, onde il ricercare altrove le cause della catastrofe può essere compito degli uomini di corta veduta, non di noi che spingiamo in alto lo sguardo, tra gli imperscrutabili misteri della genesi universale.

«Intanto il *Titanic* è scomparso negli abissi, e il Massone sacrilego ha trascinato seco migliaia di vittime innocenti e incoscienti.

« Orrenda punizione! Tremendo avvertimento!».

Ma, invece dell'on. Ettore Ferrari, o di Nathan, o magari dei redattori dell'*Asino*, viaggiava sul *Titanic* il comm. Butt, recante a Taft una benedizione speciale del papa.

E' per questo che l'*Asino* si limita a dire: Nemmeno Butt c'entra in una catastrofe che appartiene all'ordine — o, in questo caso, al disordine — naturale delle cose.

Fanciulli! fanciulle!

Il babbo, il nonno, lo zio vi hanno abbonato a *Primavera* (la magnifica rivista scritta ed illustrata per voi) uscente ogni mese?

Se non l'hanno fatto, dite loro che lo facciano subito mandandoci L. 5. Riceverete così anche tutti i fascicoli arretrati.

Saranno il più bell'ornamento della vostra bibliotechina.

RIMEDIO RADICALE

A sopprimer l'immonda
Falange della Tavola rotonda
Convien che preti e frati
Da ora in poi sian casti e intemerati
Nè vi sia più un cronista veritiero
Che blaterando contro tutto il clero
Le laide gesta scriva
Dei Fumagalli, Zarri, Porcu e Riva.
Di pecore scabbiose, che infettaro l'armento
Purtroppo ve ne furono più assai che mille e cento,
Purtroppo, indegni figli della Romana Chiesa,
Sono stati l'Adorni, il Vittozzi, il Ceresa.
E mostruosi frutti quella mala semenza
Diè ad un tempo a Villorba, a Breganze e Vicenza.
Ma se si vuol che il clero
Sia casto, non di nome, ma davvero
Dee divenire uguale ad Abelardo,
Dopo che il buon canonico Gilberto,
In chirurgia operatoria esperto
Almen quanto il Durante,
In omaggio alla santa religione
A quel filosofante,
Di sua nipote amante
Fe' subire la nota operazione,
E gliela fece in guisa,
Che dispiacque alla tenera Eloisa!

D. R. S.

Per la storia

Quando fu fondata la Chiesa cattolica?

Probabilmente, non lo si saprà mai con certezza, poichè non hanno alcun serio fondamento i calcoli secondo i quali l'apostolo Pietro venne a Roma, o sotto Caligola (39 anni dopo la venuta di Gesù), o sotto Claudio, tre anni dopo.

Fu S. Pietro vescovo di Roma? E, se lo fu, tenne proprio il seggio episcopale per 25 anni?

Di ambedue questi fatti che la Chiesa cattolica dà per indiscutibili e storicamente veri, la prima menzione data dal quarto secolo dell'èra volgare, e la si trova soltanto in Eusebio e nel *Catalogo liberiano* di un Romano contemporaneo di Costantino.

S. Pietro fu proprio il primo missionario di Roma?

La Chiesa lo afferma, ma affermare non è provare, e, siccome la prova fa difetto, è logico il dubitare che ciò sia stato vero.

Da che epoca data veramente il primato del vescovo di Roma?

Soltanto dai primordi del quinto secolo, poichè la storia ci insegna che non diè segno di vita nè quando sorse il conflitto fra Atanasio e gli Ariani in Oriente, nè quello dei Donatisti in Africa. Allora, la religione cristiana era professata e governata da lui, che quale autorità dirigente ed efficace esercitava il primato, poichè allora non era peranco nato il Papato quale lo conobbe poi l'Occidente.

Il battesimo.

Questo sacramento, la Chiesa primitiva lo impartiva agli uomini di qualsiasi origine, Greci, Giudei, Barbari, Sciti, liberi o schiavi che avevano aderito a Gesù, e che tutti assieme partecipavano ad un banchetto in cui si celebrava l'Eucaristia, sacramento nel quale non era stata peranco introdotta la dottrina della transustanziazione, come non si attribuiva nessuna opera rigeneratrice al battesimo.

Il culto di Maria Vergine.

Fu soltanto all'epoca in cui Apollinare commoveva l'Oriente, e che in Arabia pullulavano singolari novità religiose, che si incominciò a parlare di un culto prestato a Maria, madre di Gesù, da alcune donne, che lo avevano importato dalla Tracia e dalla Scizia.

Quel culto era esclusivamente celebrato da donne le quali, una volta all'anno, offrivano al simulacro della Madonna dolci preparati appositamente, chiamati *colliridi*, e, secondo quanto scrive Epifanio, quel culto esclusivamente donnesco, diè origine alla eresia dei Colliridiani.

Il culto dei santi.

Le feste dei martiri della fede che erano diventate popolari nel quarto secolo, e che in parecchi luoghi erano accompagnate da agapi che non di rado divennero scandalose gozzoviglie, diedero origine alle feste dei santi, che, come già nelle feste pagane, si celebravano con processioni e si chiudevano con banchetti.

Il culto delle immagini.

Questo culto che, fino al IV ed al V secolo era stato unicamente rivolto alle immagini degli imperatori, e che era una vera e propria idolatria, che fu vivacemente combattuta dagli *iconoclasti*, venne introdotto nella religione cristiana, e precedette l'apparizione di immagini sacre, che furono credute e dette miracolose, ed alle quali si eressero dovunque appositi santuari.

Tutte queste notizie interessanti, io le ho attinte ad una fonte non sospetta, avendole spigolate in quella *Storia della Chiesa antica* di monsignor Duchesne, che il papa benedisse nel maggio 1911, che il padre Lepidi approvò, e che, lepidamente, i reverendi padri D. C. D. G. fecero mettere all'Indice nel gennaio 1912.

DRS.

Oltre l'Atlantico

I giornali degli Stati Uniti scrivono che le autorità comunali di Norfolk (Virginia) hanno deciso di sopprimere la polizia di quella città.

Questa decisione fu motivata dal fatto che, siccome da due anni a questa parte, in quella città non si ebbe a deplorare nessun crimine o delitto, e neppure la menoma contravvenzione, i poliziotti, durante tutto il biennio non ebbero da fare altro che riscuotere puntualmente la loro paga alla fine di tutti i mesi.

Il provvedimento radicale adottato dalla magistratura comunale è stato bene accolto da tutta quanta la cittadinanza di Norfolk, ad eccezione di un solo cittadino, il signor Dozier, il quale ha vivacemente protestato contro tale soppressione, di cui egli è il primo a subire le conseguenze, perchè finora egli era stato il capo della polizia soppressa, e non sa rassegnarsi ad essere privato del suo impiego e del relativo stipendio.

Nella sua protesta, fatta ad imitazione di *Cicero pro domo sua*, il signor Dozier pretende che il poliziotto è, non solo necessario ma indispensabile, e che, stante la sua soppressione, fra breve, a Norfolk vi saranno una infinità di bische, di case innominabili, di taverne, ecc.

Ma, siccome il signor Dozier non è nè profeta nè figlio di profeta, giova sperare che il suo vaticinio non si verifichi, e che la popolazione di Norfolk si mostri sempre degna della fiducia che ispira ai suoi edili.

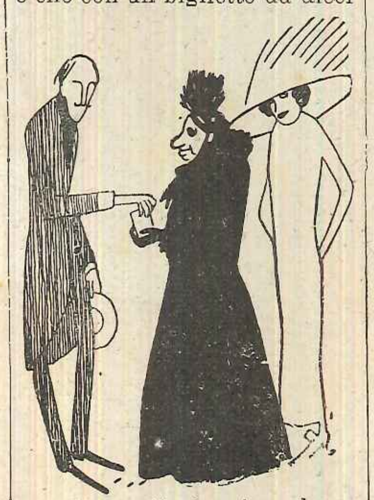
Il leghista morale

Egli stava precisamente

studiando sulle giovani donne gli effetti delle letture piccanti per riferirne al convegno della « Pro morale » o della « *Pro aris et porcis* », quando si risovvenne che non solo al libro ma anche all'alcool si attribuiscono effetti degeneranti. Si fu allora che incominciò una nuova serie di esperienze sulle Figlie di Maria, constatando

l'esattezza delle osservazioni scientifiche.

Procedendo nel metodo sperimentale si era convinto che la corruzione venale produce delle vere devastazioni nel campo femminile, e che con un biglietto da dieci

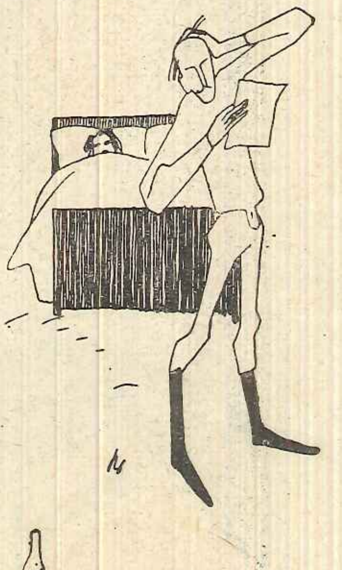


si ottiene ciò che si vuole.

Ulteriori indagini lo avevano persuaso che anche le giovinette di più modesta apparenza sono facili agli appuntamenti; tanto che una di esse gli aveva mormorato: « Non qui, seguitemi! » — ed avendola seguita per vari vicoletti finì col vederla entrare e col seguirla in una delle chiese più

accreditate di Roma, dove la fanciulla gli disse: « Qui possiamo parlare con tutta comodità ».

Era a questo punto dei suoi studi quando ricevette la missiva di mons. Faberi



che gli ordinò — a nome di S. S. Bepi X — di sospendere gli studi sulla materia, essendo essa di esclusiva competenza... del Sacro collegio dei cardinali.

Gardhabba.

Contro i disastri marittimi

non c'è che

Bepi-ciondolo

che si può avere abbonandosi all' **Asino.**

Sotto l'atrio del palazzo Corsini a Roma, l'altro giorno si accese una viva discussione fra due accademici.

Si trattava di decidere se esistesse il matrimonio nell'età della pietra.

Uno sosteneva categoricamente l'opinione negativa.

E l'altro, con piglio trionfante:

— Sapreste dirmi allora come va che si trovano dei corni di silice nei terreni dell'epoca terziaria?

Il martirio — del Martiro

Altra pur anco era l'attività del Martiro.

Con ciò sia cosa che molto aggradivagli la *quistion sessuale.*

Dapprima vergognandosi di tenerne verbo in pubblico, *coram populo et ecclesia*, usava un modo molto bizzarro et ridiculissimo: andava ripetendo quelle sconcezzie, senza meno, agli auricolari fori dei proseliti come suolsi fare di un qualche, *verbi gratia*, segreto delizioso et amoroso.

Ma.... oh! meraviglia! .. oh! singolarissima congiuntura.... con ciò sia cosa che vedevasi accolito con sodisfazione e piacere.... maturò nell'animo il disegno di recarsi nella publica *Accademia*, laddove attirate, dall'asceta famoso, delle femminuccie leggiadre anche richiamavansi, le quali porgevan la bocca con l'avidità del desiderio dinanzi a quella teoria di cose di molto pepate et ai voli lirico-ermafroditi uscenti da tali quasi ex-semi-fratesche labbia; poi che il Martiro, è honesto avvertire, nei suoi lieti conversari non tralasciava nulla di quello che pertinevasi alla quistione di amore.

Tutto scandagliava del maculatissimo sesso masco-femminino.

Oh!.... sì... ad honore del vero, dotto era in siffatte speculazioni.

Ma.... egli era a vedere cereo et emaciato con ciò sia cosa che e' fusse smorto e disfatto...

Ora se io volessi raccontare a una a una le battaglie .. morali e feminee di quello santo uomo e le tentazioni che procurava alle sopra ditte femminuccie, siccome fatte loro fussero dal diavolo, per certo io non potrei, considerata la grande moltitudine di sue opere.

Ma come io avrò tocco solamente una o due cose, lascerò stare, acciocchè voi da queste prendiate argomento di tutte le altre.

Uno pare, in verità, che avesse in abundantia usufruito di quelle lenociniesche parole: imperocchè tornato ch'e' fu nel palagio si era armato et exornato di un ramuscello di rovi et di pruni col mezzo del quale approprinquavasi a quante vezzosine puelle abbatevasi per via e là dove vedea il natural modo, « Dalli, dalli! » ripetea animosamente fra sè medesimo e.... giù, sotto.... percotea e gambe e coscie et anche, ovunque veder potesse la grazia dello onnipotente Iddio risplendere.

All'uscita dell'*Accademia* ove raccogliea sì copiosi frutti una moltitudine di popolo seguia il Martiro e lo rimirava retro, e non mancava in simil masnada larga rappresentanza di femine inhoneste come coloro che grate doveano essere a chi conoscea cotanto bene i lor fatti e le loro critiche congiunture e tanto avea studiato su di esse sì da esser capace e puranco esperto di difenderle, e perchè no?.... in Senato.....

Già che eloquente erà il Martiro.

(*Continua*).

Fra Biagio da Cefalù.

I preti in convento

Bepi il Grande con l'ultime riforme,
vorria che il prete abbandonasse il nido,
dove tranquillo con Perpetua dorme.
Al primo annunzio, disperato grido:
« O Santo Padre, questa non s'inghiotte! »
da ogni petto volò di lido in lido.
In fredda cella chiuderci la notte,
nella fetida pace dei conventi,
a dormir sodo come le marmotte?
Dove diavolo peschi i tuoi tormenti?
O Inquisitore, dacci forca e palo,
ma riserba per te questi accidenti.
A noi, nipoti di Sardanapàlo,
non piace l'ideale del digiuno.
e carne fresca ne vogliamo a scialo.
Ma verremo da te, ad uno ad uno,
a farti un boccaccevole racconto
dei pasticci che sgretola ciascuno,
e delle amanti procurate a sconto
e remissione degli altrui peccati,
e del mestiere il vero tornaconto.
Lasciaci adunque ai provvidi penati,
lasciaci al nostro focolar santo
che solo in terra ci può far beati.
E se con pace e senza amaro pianto
ami in porto condurre il tuo vascello
ai nostri scogli non passare accanto
ma cambia rotta e vira di bord... ello.

Il Vate Lapesca.

LOURDES

La guarigione di suor Angelica Morisi

Avvenne l'anno scorso nell'ultimo pellegrinaggio nazionale italiano e da innumerevoli periodici, italiani e stranieri, sono stati versati fiumi d'inchiostro sia per approvarla, sia per negarla.

Noi fummo immediatamente a conoscenza di questo *caso*, che si voleva presentare come il più strepitoso accaduto dall'apparizione del bianco fantasma fino ad oggi; ma preferimmo attendere che cessasse l'ubbriacatura del Comitato nazionale e fornirci, nello stesso tempo, di elementi indiscutibili, atti a poter condurre ad un giudizio sereno e spassionato: cosa non facile nel primo momento, quando ardono stizzose ed avventate polemiche.

Qual'era la diagnosi?

Suor Angelica Morisi, delle Minime dell'Addolorata, ammalò nel febbraio del 1905 mentre in qualità d'infermiera trovavasi nell'ospedale di Spilamberto. La diagnosi della malattia non si potè mai emettere con certezza. La suora stessa accenna prima a sintomi di reumatismo articolare, poi ad appendicite tubercolare, ed in ultimo a spondilite tubercolare! Trovavasi in questo stato quando recossi a Lourdes.

Il trucco

Per maggiormente colpire le menti alterate dei pellegrini, il trucco era preparato con tutta maestria. Si sparse ad arte la voce che la suora era moribonda e che, senza dubbio, sarebbe morta durante il viaggio. Per caricarla sul treno, la si fece passare, nientemeno, distesa sulla barella, attraverso il finestrino del vagone-letto....!

La... guarigione non fu istantanea

La Morisi stessa narra:

« La mattina del 30 fui portata alle piscine. Appena fui dentro l'acqua avvertii che una forza nuova scorreva per le mie membra, mossi le gambe in un modo insolito: uscita dal bagno *potei mettermi seduta.*

Al pomeriggio mi portarono alla processione e dopo all'ospedale.... Posta in letto potei voltarmi e rivoltarmi senza l'aiuto di alcuno....

La dimani fui ancora sul mio lettino (perchè sul lettino se poteva star seduta?) portata alle piscine. Allorchè fui immersa nell'acqua (freddissima!) sentii un fremito insolito.... mi posi in ginocchio entro l'acqua, mi rialzai sola, feci i tre gradini ed alcuni passi.... Fui però coricata nel lettino perchè il dolore alla spina dorsale era insistente....

Nel pomeriggio fui di nuovo portata alla grotta.... mi prese un forte dolore a tutte le membra, una prostrazione, un abbattimento tale che mai avevo provato in vita mia... (*conseguenze dell'isterismo!*) Venne finalmente il mio turno d'entrare nelle piscine, ed una ripugnanza grande s'impadronì di me (*questa volta aveva ragione!*) Non ostante mi lasciai portare.... Entrata che fui, sentii come una scossa fortissima, ed in un baleno m'alzai da sola... ma restò un dolore fra due vertebre. In abito da suora (*s'era portato l'abito appresso?*) fui condotta fuori, seduta. Non so che provassi nel trovarmi in quella positura *dopo più di due anni* che non ero capace di starvi. (*Qui la suora soffre d'amnesia, non si rammenta d'avere scritto il giorno innanzi: « uscita dal bagno potei mettermi seduta »*). Fui condotta alla processione del SS.... Me ne stavo seduta nella carrozzella, allorchè Gesù nel Sacramento dell'amor suo passò vicino, benedicendomi: mi abbassai....; passato che fu lo Sposo dell'anima mia (*esaltazione religiosa!*) mi rialzai.... Levatami, non avvertii più alcun dolore, era scomparso per sempre! »

La stessa *miracolata* nella sua narrazione asserisce dunque in modo esplicito che la guarigione non fu istantanea; viceversa i preti distribuirono immaginette con una iscrizione dove si afferma che la Vergine Immacolata

amò
Suor Angelina Morisi
delle Minime dell'Addolorata
risanandola istantaneamente.

Suor Angelica ricaduta malata?

Non è molto tempo che il *Domani* di Modena, stampava: « Suor Angelica *è stata fatta partire di notte da Spilamberto*, perchè nessuno s'accorgesse che il preteso miracolo della Madonna di Lourdes non era altro che uno dei soliti trucchi preparati dai clericali.

La povera vittima, che si è passivamente prestata alla brutta commedia, *ripresa, forse, più acutamente, dal male*, è dovuta ripartire e si dice sia ritornata in seno alla sua vera famiglia ».

Nostro importantissimo documento

Per tagliare, come suol dirsi, la testa al toro, pubblichiamo una lettera del dottor Corfini.

L'egregio dott. Carlo Corfini, onore e vanto della scienza medica, spirito libero che rifugge dalle ipocrisie e dalle viltà, è stato *medico curante* della suora da quando essa ammalò nel 1905 fino alla sua partenza per Lourdes, avvenuta, come abbiam detto, lo scorso anno. L'esemplare schiettezza ed il culto, innanzi tutto, per la verità, hanno fruttato al distinto dottor Corfini odii profondi e guerre accanite, gesuiticamente subdole. Egli lo sapeva e ciò nonostante ha manifestato a chiare note il suo pensiero, tal quale venivagli imposto dalla sua coscienza intemerata e nobile. Noi domandiamo: Può esibirsi altro documento che sia, più di questo, attendibile e sereno? Ed ecco perchè ci riteniamo onorati d'inserire nelle nostre colonne la lettera (la teniamo a disposizione di chi volesse consultarla) del dott. Carlo Corfini.

× × ×

« Ho già espresso il mio parere sul preteso miracolo di suor Angelica Morisi, tuttavia specificherò maggiormente le mie idee in proposito.

Intanto mi sembra che il certificato da me rilasciato sulla malattia della suora non dovesse essere impugnato dai preti a sostegno della loro tesi:

1. perchè fu redatto 10 mesi prima dell'andata della suora a Lourdes; quindi suscettibile di modificazioni da parte mia...

2. perchè fu rilasciato in buona fede essendo richiesto per uno scopo ben diverso da quello, pel quale ora si vuol far servire....

3. perchè poco assicura sulla diagnosi, giacchè la chiusa: « per quanto le condizioni generali si mantengano buone e direi quasi non in relazione colla gravità della malattia » dimostra ch'io facevo una riserva, essendo strano che un'ammalata tanto grave potesse conservarsi ben nutrita, di colorito sano e quasi sempre allegra.

Ch'io abbia espresso la mia opinione sulla guarigione della suora solo dopo il suo ritorno da Lourdes, E' FALSO. Da più di un anno prima che la suora partisse per Lourdes ebbi più volte a dichiararle che se fosse avvenuta la guarigione a Lourdes io sarei stato convinto trattarsi d'isterismo, perchè i sintomi di spondilite, nel suo caso, non erano tangibili dalla vista, dall'udito, dal tatto e quindi materialmente certi, mentre una guarigione per suggestione avrebbe avvalorata la diagnosi d'isterismo. E questa asserzione ripetei in una riunione di secolari e sacerdoti un mese prima che avvenisse il preteso miracolo. Aggiungo poi che la diagnosi di spondilite, come sopra accennai, si basò *unicamente* sopra sintomi subbiettivi e funzionali (rachialgie, nevralgie intercostali, paresi vescicale, esagerati riflessi rotulei).

MAI si è riscontrata paralisi agli arti inferiori, tanto che la suora, durante i tre anni di sua malattia, ha potuto compiere, quando i medici l'hanno permesso, qualche deambulazione per la stanze e terrazzo del suo alloggio: quindi niente di straordinario, se uscita dalle piscine, ha potuto subito andare.

Fu eseguita una radiografia all'istituto Rizzoli di Bologna, ma non dimostrò alcuna alterazione di configurazione nel rachide; solo si credette di poter riscontrare fatti infiammatorii in alcuni corpi vertebrali, basandosi sulla maggiore o minore intensità di colorazione degli stessi.... in complesso qualche ipotesi, nessun fatto.

Concludendo io credo, basandomi anche sulle molte stigmate nervose presentate dalla suora, trattarsi più che altro di *un comune caso di isterismo* in persona molto intelligente.

Dott. Corfini Carlo.

× × ×

All'esimio dott. Corfini i nostri ringraziamenti: prosegua nella nobile via intrapresa, non si curi delle velenose insinuazioni dei varii.... Gemelli: saranno a lui di conforto la stima e il rispetto di tutte le persone libere e civili; e son la maggioranza!....

Questo fia suggel....

Farfallone.

Cosas di... Turchia

E' vecchio il detto: « Grattate il russo e troverete il cosacco, grattate il cosacco e troverete l'orso », ma l'attualità mi induce a ritenere che il turco, sia egli *vecchio* o *nuovo*, è pur sempre un barbaro feroce e sanguinario.

I cattolici armeni ne sanno qualchecosa, e le stragi di Adana lo hanno mostrato tale per la millesima volta.

× × ×

Nel 1843, uno dei più dotti pensatori francesi, il conte Alessio De Tocqueville, scriveva al conte A. De Gobineau:

« Avendo studiato, e molto, il Corano, io mi sono convinto che, nel mondo, vi furono poche religioni tanto funeste agli uomini com'è quella di Maometto.

« A parere mio, quella religione è la causa principale della decadenza, oggidì tanto visibile, del mondo monsulmano; e, quantunque sia meno assurda che non fosse l'antico politeismo, siccome io opino siano assai più terribili le sue tendenze sociali e politiche, anche di fronte al paganesimo, io la reputo una decadenza e non già un progresso ».

× × ×

Siccome può darsi che, fra i tanti lettori dell'*Asino* ve ne sia qualcheduno che desideri sapere perchè, il nuovo Sultano della Turchia abbia un nome multiforme io gli dirò che la ragione è questa.

In arabo, il fondatore dell'islamismo si noma Mohammet.

Questo nome fu modificato dai turchi, che ne fecero Mohemet, che, nel linguaggio usuale viene detto Mahmed dagli Arabi e Mehemet dai Turchi.

Da ciò consegue che il nuovo sovrano orientale chiamato Mahomet dai Francesi e Maometto dagli Italiani, quale capo religioso dei monsulmani nomasi Mohammed, e Mehemet quale Sultano dei Turchi.

DRS.

Meneghineggiando

Le sonate agli Scaligeri e l'automobile di Carlandrea

Sulla vecchia città del panettone passano irridenti e violente due... correnti: quella del nazionalismo che... corre alla Scala per assaltare qualche... rocca repubblicana sdegnosamente incrollabile anche sotto il grandinare della... marcia reale, e quella più lenta, più pratica ma non meno... corrente (si tratta d'una automobile da.. corsa) che s'infiltra e s'intrufola in ogni manifestazione cittadina.

La famigerata Scala (da non confondersi con un teatro una volta famoso) è diventata il covo del più simpatico teppismo milanese: i più feroci delinquenti dell'aristocrazia si radunano ogni sera nei discreti palchetti e spianano i... binocoli sulle posizioni nemiche in attesa di spianare le spalle a qualche turco socialista.

Il capo banda... è detto Ninì, il suo luogotenente è *Bu Bu* perchè dirige una *troupe* di... cani in un teatrino della città: la banda è composta, poi, dal fior fiore del teppismo aristocratico.

— Qual'è la cosa più... marcia che noi rispettiamo e che dobbiamo far rispettare? — chiede Ninì ad ogni seduta sgranando ferocemente gli occhi ed impugnando il... trombone in si *bemolle*.

— La marcia... reale! — rispondono in coro i sanguinari.

— Come sbalordiremo i nemici interni della nostra patria, detta il giardino fiorito del mondo? — ridomanda il crudele Ninì pensando con commozione al giardino... d'infanzia.

— Con fior... di legnate! — risponde il coro catilino.

— Come diffonderemo intorno alle nostre leggiadre persone la.. luce della civiltà?

— Menando botte da... orbi!

— Così sia!

La missione della banda aristocratica era veramente sacrosanta; peccato che certi repubblicani e socialisti si siano permessi d'attendere fuori dalla taverna Scaligera un gruppo di tali banditi per *suonarlo* così trionfalmente da indurre la cittadinanza entusiasta a chiedere... il bis. Fu un *notturno* magnifico.

Ammirato, specialmente, il rapido ed energico *attacco* preludiante la frase dominante; le prime originali *battute*, il *contro attacco* degli strumenti di... legno che riprendevano, anzi... ridavano la frase iniziatrice: il magnifico *crescendo* a piene mani e specialmente la caratteristica *fuga*... attraverso la Galleria verso le salvatrici porte del Biffi.

Ninì, il capo banda, scriverà sull'argomento una nuova rivista per consolare le dame frequentatrici della taverna Scaligera, ammesso, però, che possa riunire e passare veramente in... rivista i gloriosi avanzi del trionfale notturno. *Bu Bu*, che stava scrivendo una commedia intitolata: *La parola data*, cambierà subito di soggetto e scriverà: *Le legnate prese;* anzi, prendendo sè stesso come soggetto, si può essere certi che si avrà l'occasione di conoscere un... bel soggetto.

Le dame « gentili e belle » si consolano, intanto, iniziando una sottoscrizione... (per i feriti della Scala?... per le famiglie innocenti dei... legnati?... per i trucidati di Sciarasciat?...) no; per offrire una santissima automobile al pensoso Carlandrea.

Le « belle e gentili » dame sono molto delicate, ma c'è da sperare che Carlandrea non si ritrovi nella disperata necessità d'una nuova fuga novantottesca.

Le « belle e gentili » signore si quotarono, dunque, per l'acquisto d'un pezzo di macchina, in concorrenza con Cornaggia, Pericoli, e tutti gli altri araldi del moccoletto.

Cornaggia offrì subito, generosamente, i... pnenumatici che Carlandrea dichiarò di voler gonfiare... personalmente; Pericoli si dichiarò subito per le ruote onde possedere un argomento... schiacciante per le sue prossime concioni e le signore « gentili e belle » si offrirono tutte per... per... Uh!

Alla proposta Carlandrea rimase un po' sconcertato, ma tuttavia finì per accettarla, sottolineandola, anzi, con un soave sorrisetto incantatore.

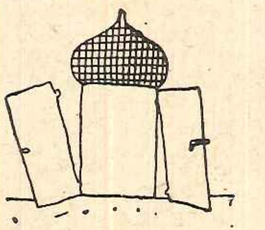
Offrirono tutte... un corno.

Naturalmente i giovincelli del congresso dichiararono entusiasti che si riterranno onorati di portare il moccolo anche dietro la santissima automobile.

Athos Ros.

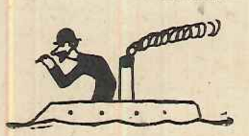
La settimana politica

IN ORIENTE



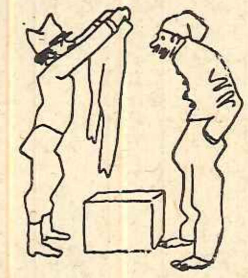
Le furie ottomane in questi ultimi tempi sono tali che la Sublime Porta è uscita... dai gangheri.

NEI DARDANELLI



Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, vuole constatare di persona se il peggior passo è quello dell'uscio.

NELLA LIBIA.



Intanto i nostri bravi soldati passano il tempo aprendo i pacchi postali che la gentilezza italica, nonchè femminile, invia loro a titolo di omaggio augurale.

— Vedi? Le signore ci mandano dell'altra roba per vestirci.

— E noi avremmo piuttosto bisogno di signore che venissero qui... a spogliarci!

INCERTEZZE

Il comm. Meitzinger fa il suo meglio per riordinare i servizi e per dare informazioni ai giornalisti:

— E così, commendatore, come va la pubblica sicurezza nella colonia?

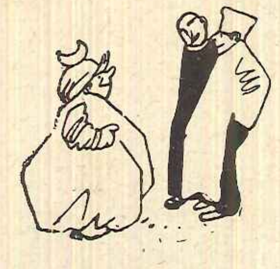
— Benissimo! Però è la colonia che per noi non è sicura!

FECONDITA'

— Vedi? Il terreno è tanto fertile, che, se oggi semini *Corrieri d'Italia* o *Corrieri della Sera*, domani... nascono carote!

IN VATICANO.

La politica orientale esercita anche in Vaticano tale influenza, che Bepi si è vestito, con grande sorpresa di Bressan e del *cogo Piero*, da Gran Califfo.



— Ve piaso cussì?

— Ma, come mai, Santità. in quel costume?

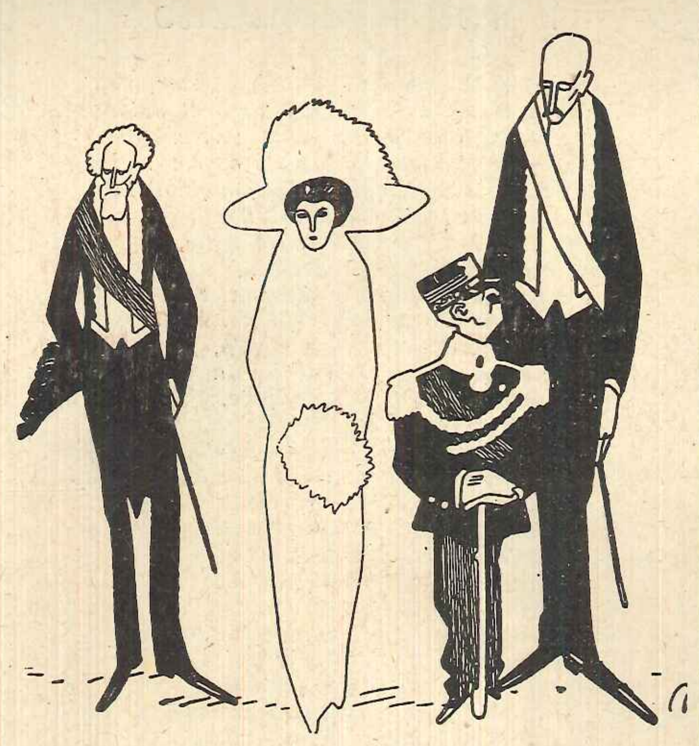
— I taliani i' vol farme Gran Califfo!

— Eh?

— Sicuro! Presto o tardi, i' me metarà... ala Porta!

Goliardo.

Un'istantanea dell'anno 19..??...



Solenne celebrazione del 1º Maggio a Roma.

W. il ciondolino

Preti dottissimi,
che male oprando,
foste dai popoli
cacciati in bando.
E voi girovaghi,
frati arrembati,
se i pingui pascoli
vi son calati,
chi vuole aiuti,
la croce muti
col Bepi-ciondolo
salvaperduti.

Il Vate Lapesca.

" Primavera "

rivista per fanciulli, edita dalla Casa Podrecca-Galantara Roma, via del Tritone 132, ha pubblicato il fascicolo di maggio; 96 pagine illustrate con magnifica copertina di *Bruno* raffigurante un tralcio di garofani rossi.

Nel testo si comprende questo interessante sommario:

« La fiaba dei tre gobbi », di *Italo Toscani;* « Al regno degli intatti candori », di *G. Loquenzi;* « Il vizio del fumo », (pagina umoristica di *Bruno*); « Il fanciullo nell'arte » (Donatello), di *Puck;* « Il nido », poemetto di *Marino Marin;* « Biricchina », quadro di *Lucia Tarditi;* « L'uomo dal gran coltellaccio », fiaba selvaggia, di *P. Jahier;* « L'intelligenza di Torsolino » (umoristica), di *Saltarello;* « Rose di maggio », (curiosità) di *D. R. Segrè;* « Goliardino e la bestemmia », di *Goliardo;* « Ridendo... »; « Le bestie e la civiltà », (il *Rozzo*); « Primo Maggio di E. De Amicis », di *G. d'Amato;* « Il cuore nascosto », fiaba di *E. Carrara;* « La poltroneria geniale », di *Italiano Giacchieri;* « I giochi del *Mago Paff* »; « Roma », di *Pakalini;* « Rovesciopoli », di *Vittorio Podrecca;* « Pascoli e i piccoli » (*Il Valentino*); « I gatti » di *Arturo Rossato;* « Varietà ».

Il poemetto di Marino Marin è tale una cosa meravigliosa, che esso solo merita la spesa di un abbonamento (Lire cinque per 12 fascicoli in Italia, Lire 10 all'Estero).

Uno dei nostri confratelli, che dicono molto spiritoso, va dal suo medico che gli dichiara:

— Vi proibisco ogni lavoro del cervello.

— Non potrò neppure scrivere i miei articoli?

— Oh! per quelli fatene quanti volete.

Un magnifico volume socialista

In questo periodo di lotte e di polemiche nel socialismo italiano, niente di più consigliabile che il ritorno alle pure fonti della storia socialista.

Perciò la Libreria Editrice Podrecca e Galantara di Roma offre al pubblico che si interessa di questioni storiche e sociologiche il magnifico volume STORIA SOCIALISTA di *Jean Jaurès.*

La pubblicazione, in quasi 1300 pagine con 143 illustrazioni dell'epoca, ritratti e autografi, si occupa della *Costituente* e *Legislativa*, e si vende a L. 6. (estero L. 8).

Giustizia.... marocchina

Il nonno di Moulay-Hafid, l'attuale sultano del Marocco, Moulay Mohammed, lasciò fama di essere un sovrano molto giusto, sebbene praticasse la giustizia a modo suo, come lo prova il seguente fattarello.

Verso il 1870 egli decretò che, chiunque *toccasse* la roba d'altri sarebbe stato decapitato.

Un giorno, un albergatore si presentò al severo sultano e gli disse:

— Signore, tutti ti obbediscono. Infatti, sebbene dalla settimana scorsa un viaggiatore abbia lasciato nel mio albergo un sacco di noci, nessuno osò peranco di tentare di prenderlo.

— Ma — domandò Mohammed — come fai tu a sapere che quel sacco è pieno di noci? Te lo ha forse detto il viaggiatore che lo ha dimenticato?

— No, ma io l'ho sfiorato con un piede.

— Quando è così, — replicò il sultano, — io ti faccio grazia della vita, — e, soggiunse rivolgendo la parola al gran visir, — fategli tagliare solamente un piede.

× × ×

A proposito di giustizia marocchina, giova ricordare che, Luigi Chenier, padre del poeta Andrea Chenier, che fu console di Francia al Marocco per diciassette anni, nel suo libro intitolato *Ricerche sui Mauri*, ricorda che, prima di Sidi Mohammed, un sultano feroce fu quel Moulaï Ismaïl, di cui Voltaire scrisse che « tutti i venerdì, dopo recitate le preci rituali, faceva decapitare qualcheduno », e che questo ferocissimo sultano fu imitato e superato dal suo successore Moulaï Abdallah che, avendo fatto decapitare un capo di tribù ribelle che era andato a fargli atto di sudditanza, ordinò che quella testa sanguinolenta, fosse servita sopra un piatto di *coscossù* agli ufficiali del seguito del decapitato.

CAM.

Presidente. — Voi, accusato, avete percosso brutalmente il dottore Steccolini. Sapete dirne il motivo?

Accusato. — Sicuro, signor presidente, egli è il mio dottore. Ero dunque nel caso di legittima difesa.

× × ×

— Povera Susanna, ho saputo che è morto tuo marito.

— Ma!.... Proprio!...

— Eppure il tuo povero marito diceva sempre che voleva campare fino a cent'anni.

— Ah! lo diceva quando voleva farmi arrabbiare!

× × ×

Metodo per essere eletto consigliere comunale in un piccolo comune. Si prendono in disparte ad uno ad uno gli elettori, e si dice:

— Scommetto cinque lire che non sarò eletto.

L'elettore accetta la scommessa; e voi riuscite eletto all'unanimità.

Le tentazioni della carne

Caro Viveri,

Già, si ha un bel dire, ma quando si sentono in questi momenti le note fatidiche della marcia reale gli occhi si riempiono di lacrime anche se le tasche son vuote di quattrini.

Dopo tutto si vive anche d'ideale, e questa mattina che non avevo baiocchi per fare la spesa ho detto a Cleofe che prepari per pranzo qualche strofa dell'inno di Mameli con contorno di tricolore in salsa piccante.

Essa però — vilissima creatura — non la sente da quest'orecchio e mi ripete che sarebbe preferibile mezzo chilo d'abbacchio.

Vedi, caro Viveri, io mi sentirei di calpestare per la patria anche i sentimenti coniugali, e quando mi si tocca nel punto patriottico divento quasi un frequentatore della Scala *di Milano o dell'*Augusteo *di Roma che me la piglierei col primo che si rifiutasse di gridare:* « Lascia pure ecc. Viva la flotta aerea! ».

Ma, che vuoi, considerato che Cleofe per disgrazia di Dio e nessuna volontà del sottoscritto trovasi in stato interessante, il quale mi costa infatti l'interesse del dodici per cento. allo strozzino di fronte, le perdono le sue vili concezioni materialistiche riguardanti l'abbacchio sopra accennato.

Non ti dico poi, caro Viveri, delle voglie maledette che le capitano leggendo i giornali.

Ier l'altro per esempio Giulio De Frenzi sul Giornale d'Italia *fece venire a Cleofe una tremenda voglia di dardanelli del sultano, accidenti che li pigli!*

— O dove vuoi che vada a prenderteli, i dardanelli? — strillavo a perdifiato. Ma che! Essa si impuntava più che mai e si calmò soltanto quando le promisi che le nostre fregate nell'Egeo ci procureranno anche qualche porzione di dardanelli che metteremo in umido

Ieri poi — misericordia alle gestanti! — s'era incapricciata di un articolo di Belloncì e voleva che le portassi addirittura in casa il signor Belloncì.

Ma guarda che pazzie!

E per poco, se non si calmava, correvo a chiamare il soggetto tanto desiderato per evitare — sai come sono le voglie! — che il bambino mi nasca con un po' di Belloncì sulla faccia.

Basta: la mia casa, caro Viveri, da quando Cleofe sta in gestazione è diventata una capanna troglodita ed io sono tanto disperato e pieno di debiti che quasi quasi mi ritiro ad Arcachon come Gabriele.

Il mio piccolo poi — sai, quello tenuto a battesimo dal pizzicagnolo di sotto — e che si chiama Pollione in omaggio alla Norma *che è l'unica opera che le mie finanze mi han consentito di sentire — si dedica a certi esperimenti ch'egli chiama* la flotta aerea *e consistono nel togliere dall'armadio e buttarmi per aria i miei poveri cappelli i quali sono — si capisce — tutti a* cencio, *ed ora più che mai.*

Con l'affare della flotta aerea Pollione mi rovina anche la guardaroba ed oltre al mangiar poco finirò anche con l'andar nudo, e figurarsi che cosa dirà la Sega della Moralità!

Con la quale ti saluto e sono tuo

Consumatore Consumato

L'avvenimento morale ed artistico

Ripetiamo che la resurrezione del *Candelaio* di Giordano Bruno, al Teatro Argentina, a pochi passi dal luogo ove il rogo arse, ebbe un significato artistico e morale profondo.

Artistico, perchè rivelò di quanto colore fosse capace il dialogo bruniano nel dipingere le miserie dei tempi.

Morale, perchè fu ardita e doverosa opera di divulgazione di un capolavoro comico del teatro cinquecentesco, e omaggio all'autore che non lo potè mai vedere sulla scena, nè l'ebbe mai rappresentato, neppur dopo la sua morte.

Il pubblico, che al *Candelaio* assista senza preconcetti, e senza illudersi di trovarci una commedia moderna; il pubblico che abbia lo spirito colto e sereno, può oggi godere una esumazione che impossibilità tecniche e opposizioni politiche gli avevano finora conteso.

Com'è noto, della riduzione odierna del *Candelaio*, la Casa editrice Podrecca e Galantara ha curato un'edizione elegante e popolare, a lire una.

L'azione ai Dardanelli

Il tutore!...

Osservazioni all' "Osservatore Romano,,

Vo'ete confermarvi nell' anticlericalismo?

Leggete per es. l'articolo di fondo del N. 112 « Sui precursori del modernismo » dell'organo di Bepi; dedurrete che una *spiegazione di giustizia* del dogma dell'*eternità del fuoco infernale*, che *interrorirebbe* le menti dei fanciulli *nelle scuole*, è eresia; e che ogni riforma del disastroso celibato dei preti, pur voluto dal *predecessore* mons. Passavalli (« cappuccino e predicatore apostolico e vicario della Basilica Vaticana » è impossibile.

Volete ridere?

Leggete ivi il trafiletto « Provveda qualcuno », giusta cui i canonici di Santa Maria ad Martyres, in Roma, sono « *padroni di casa* ».... del Pantheon!

L'organo di Bepi d'accordo con... "L'Asino,,

In cosa? Su la questione della proprità. Sentite.

Nel suo articolo di fondo l'*Osservatore romano* (n 108) esordisce: « La letteratura cristiana e la *socialistica* rigurgitano l'una e l'altra di questo argomento vitale per la economia privata e pubblica e per la moralità. » Finalmente si degnano di mettere a pari le due letterature!

Andiamo avanti. « Il fine ed i mezzi delle due letterature sono tuttavia diversi e contrari, giacchè mentre la letteratura cristiana (insegna) che la proprietà dell'uomo è sempre condizionata, *soggetta alla proprietà di Dio*, la letteratura socialistica non si ferma che alla vita materiale *togliendole* ogni finalità spirituale ».

Verissima questa diversità o contrarietà, ma sostituita a un ipotetico *Dio proprietario* dei preti la *giustizia naturale* dei socialisti, si avrà in entrambe le letterature la conseguenza esposta dall'organo sullodato che « ciascuno *deve* mettere *in comune* i frutti della sua proprietà ».

Circa alla priorità delle due letterature, bastandoci l'accordo sull'essenziale, non facciamo questione se prima sia nato l'uovo o la gallina.

Il teologo.

L'inventario di un priore

Il Mani — non so se notaio o qualche cosa di simile — fu chiamato a fare l'inventario di pochi stracci di un priore, morto da poco tempo. La maggior parte della non cospicua eredità consisteva in diverse statuette di legno e piccoli quadri rappresentanti Cristi, Madonne e Santi, la cui descrizione, unitamente agli altri oggetti rinvenuti nell'abitazione del defunto priore, trovasi così formulata:

Un letto grande da starvi comode due persone.

Uno detto, più piccolo, che pare da molto tempo non adoperato.

Un pollaio ben guarnito.

Una botte di vino eccellente.

Alcune bottiglie di vino assortito.

Una bella e ben pasciuta governante.

Quattro paia di scarpe, la maggior parte rattoppate.

Diversi stracci di vestiario e biancheria.

Una stola ed una sacchetta da olio santo molto laide.

Un breviario in cui non si distinguono più le lettere.

Un vecchio Padre Eterno tutto tarlato.

Una Madonna poco buona.

Un S. Stefano senza testa.

Un S. Girolamo con una gamba rotta.

Un S. Antonio col porco, guasto al di dietro.

Un S. Giuseppe con il naso rotto.

Un Gesù Bambino con un occhio di meno.

Quattro Cristi, uno peggio dell'altro.

Un beato Giuseppe Labre con relativi pidocchi.

Nasi, teste e gambe di Santi e Sante diverse.

Vari altri vecchi santi più o meno buoni a nulla.

Per copia conforme
PRETE PERO.

Un mendicante si accosta ad un signore che passa:

— Abbia compassione di un disgraziato che non ha un tetto sotto cui ricoverarsi!

— Senza tetto... quindi senza padrone di casa, e senza dover pagare la pigione.... O uomo fortunato!.... e ti lamenti?

L' "Asino,, e la sua efficacia

Risposte al nostro referendum

L'*Asino*, col suo verismo mordace, fa opera moralissima, inquantochè denudando le sozzure di certi *precettori* veste di prevenzione e d'accortezza i timidi e i creduloni.

Pisa, **C. A.**

L'*Asino* è il primo giornale del mondo per apportare immenso vantaggio morale.

Schio, **T. G.**

Non è immorale: scorrendo quelle pagine mi sono sentito elevare a sani propositi. L'*Asino*, piacente, gaio in ogni riga, libero e non libertino, è il più efficace mezzo con cui la morale può combattere il vizio e l'ipocrisia.

Vestone (Brescia) **G. A.**

L'*Asino* è il migliore opuscolo, il *vademecum* che ogni capo di famiglia dovrebbe possedere per leggerlo alla propria prole in sostituzione del nefasto catechismo.

Moglia (Mantova) **P. S.**

L'azione dell'*Asino* col suo stile castigato e satirico, coll'esempio della discussione calma ed educata, influisce sullo spirito intransigente ad essere tollerante e rispettoso delle opinioni altrui.

In fatto di religione, apre gli occhi degli illusi, illustrandone i manipolatori, lo scopo e gli effetti.

Mette al nudo l'immoralità da qualsiasi fonte provenga.

Giudico quindi il complesso del giornale, non solo divertente pel suo spirito satirico, ma educativo ed istruttivo.

Milano, **E. F.**

L'*Asino* è un chirurgo alle millenarie piaghe che affliggono l'umanità; è un'alba di vita nuova per gli umili oppressi, una via di salvezza ai preti di umani intendimenti, ed un terremoto per il papa, i suoi seguaci e le sue dottrine.

Ghemme (Mantova) **T. O.**

L'*Asino* è smascheratore e liberatore.

E. Pisani

L'*Asino* è contro la pornografia della morale pretesca corrente.

Loano, **Biextra.**

L'*Asino* non è osceno nè lascivo. Sono oscene le corrispondenze di quarta pagina dei giornali borghesi. Sono lascive le mode femminili. Però osservo che la campagna diretta contro la persona del papa è ingiusta.

Ing. S. G. *Genova.*

Rispondiamo subito. Noi non combattiamo il papa se non quale rappresentante di un partito politico. E' lui che si è messo tale veste coi suoi atti personali. Ha portato sulla " cattedra di San Pietro ,, le beghe del parroco reazionario. E la Chiesa è in lui impersonata. Un giornale umoristico e battagliero non può non colpire le figure rappresentative.

(n. d. r.).

Per l'*Asino*, da dieci anni fo propaganda. Questo vi dica come la penso a suo riguardo.

Spartaco, *Buenos Ayres.*

Potrò discutere l'azione strettamente politica dell'*Asino*, perchè sono libertario; ma riconosco che l'azione morale è così argutamente ed efficacemente diretta da far valere più un numero dell' *Asino*, col suo scoppiettante umorismo, che mille volumi o discorsoni i quali spesso lasciano il tempo che trovano.

E. G. M., *Bahia Blanca.*

AMOR PRIMAVERILE

Vedi, dolce Clepea, come gentile
è l'amor degli augei: giugne con festa
di sol, carco di fiori, il gaio aprile,
e solo allor in essi si ridesta

elevato voler d'atti fecondi,
che, con fremito d'ali, con leggiere
beccate, con gorgheggi verecondi,
compiono nei recessi del verziere.

Foscia sereno e puro il loro affetto
ritorna; franco or qua ora là si posa;
nulla si oppone al facile diletto;
ha un maschio in ogni femmina una sposa.

Deh! fate palpitar senza ritegno,
belle fanciulle, il tempestoso cuore,
amate chi d'amor vi sembra degno,
non cilicio, ma freno sia il pudore!

L'aere infiorate con sorrisi alati,
con movenze graziose, con audaci
frecciate dei begli occhi idolatrati,
frema la terra di scoccanti baci!

E tu, bella Clepea, con le profonde
pupille avvolgi me che t'amo tanto;
desta gli ardori che il mio petto asconde:
questa è valle di gioia e non di pianto!

Benedetto Colarossi.

La Vandea

Un miracolo della Madonna di Caravaggio... a rovescio

Le beghine di quel Santuario della Vandea bergamasca avevano accesi candelotti, affinchè la taumaturga salvasse in appello il suo arciprete dalla condanna di tre mesi inflittagli dal tribunale *per oltraggio al pudore in luogo pubblico*. Invece la Corte di Brescia non solo confermò la sentenza, « ma colpisce indirettamente — osserva il *Secolo* — anche l'autorità ecclesiastica che *ha voluto* mantenere nelle sue funzioni di parroco il prete condannato ».

" L'assoluzione di un maestro vittima di macchinazioni clericali „

Sotto questo titolo il *Secolo* di Milano racconta: Il maestro Alessini di Valle San Giorgio, provincia di Padova, aveva « osato di istituire colà una *Società operaia di carattere apolitico*. Orrore! cosa ne conseguì?

« Una signorina, che era *ospite del parroco*, asseriva di *aver veduto entrare nella sua stanza, a mezzanotte*, l'Alessini, che si sarebbe allontanato rubando una macchina da cucire ed altri oggetti di poco valore! » L'accusa, esposta così, appare d'una inverosomiglianza sbalorditiva, perchè non si comprende come la signorina (?) non avesse gridato al ladro. Allora la si rinforzò colla insinuazione « che l'Alessini fosse entrato nella canonica, non allo scopo di furto (la macchina.... da cucire perciò restava al suo posto?), ma per assassinare il parroco!! » Siamo nella veneta Vandea onde « il povero maestro, in seguito a ciò, veniva arrestato ».

Al dibattimento « avvenne un vivacissimo incidente fra l'arciprete ed il maresciallo dei carabinieri, sostenendo quest'ultimo che *i sospetti* a carico del maestro *partivano proprio dal prete*. Altri testi *provarono* luminosamente l'alibi dell'imputato. Il tribunale assolse « pienamente l'Alessini ».

Canaglie ed imbecilli!

Un don Luigi condannato per subornazione di testimoni

Da chi? Dal tribunale della Vandea bergamasca.

Ecco la premessa edificante del *Giornale* di colà:

« Anche ieri un altro prete e comparso davanti ai giudici del nostro tribunale. Non si tratta, stavolta, di reati contro il buon costume, come nel caso dell'arciprete di Caravaggio don Leone Leoni, il quale spera che la Corte d'Appello di Brescia, dove si presenterà posdomani lo lavi della condanna di 4 mesi inflittagli dal nostro tribunale; non si tratta di sostituzione di maestre come nel caso di don Pietro Rigoli di Dossena il quale, condannato a tre mesi, non ricorse nemmeno in appello; nè si tratta dei numerosi falsi in cambiale e dei peculati riguardanti la famosa Cassa rurale di Carvico di cui dovrà rispondere don Pietro Bolis parroco di quel paese il prossimo 10 maggio al nostro tribunale.

« Si tratta di coartazione di coscienze semplici, fatta col mezzo infantile ma infallibile della *paura ultraterrena* da un sacerdote il quale come poteva condannare alla *maledizione... per sette generazioni*, poteva anche *assolvere il peccato di falso giuramento* al quale aveva indotto due contadini a vantaggio della sua posizione ».

Dunque quattro reverendi alla sbarra!

Il fatto dell'ultimo

Il don Luigi è un curato, il quale cura gli interessi del regno.... di questo mondo.

Accade che un Vedovati mercante di bestiame fallisce e ripara in Isvizzera.

Due contadini, suoi creditori per bestie vendutegli, si raccomandano al curato, che *Il Giornale* dice intelligente, ed esso li accompagna fino a Lugano, dove riesce ad ottenere che il fallito versi ai due creditori gli ultimi denari del suo portafogli, in *frode* degli altri creditori e con la complice *presenza* di lui.

Quale la conseguenza dell'affarismo pretesco? Raggiunta la prova della frode, il Vedovati si buscò 28 mesi di reclusione!

Ma la confessione al dibattimento dei due contadini di aver incassati i denari, che « servì a far condannare il fallito, non fu completa, perchè i due non vollero mai confessare che *presente al pagamento* ci fosse stato il curato che li aveva accompagnati ed assistiti al dibattimento ».

Donde arresto dei « due poveretti, i quali si decisero a confessare che se all'udienza avevano *giurato il falso*, gli era perchè avevano temuto *le maledizioni del curato*, il quale aveva loro *imposto* di non dire che a Lugano avevano ricevuto denari, e sopratutto di non dire che al momento del versamento era presente anche lui ».

Finalmente il manipolatore di tutti questi garbugli (specialità dei preti) cade in *quarella*.

Difendendosene, il santo moralista insorge contro le due vittime sue, così: « Sono due mentitori: è inqualificabile la condotta di costoro! »

Ma il tribunale, perchè i « testi uditi furono espliciti », condannò i due contadini a 5 mesetti e il reverendo, come loro superiore, a 6.

I pecoroni meritano questi pastori!

Le asinerie..... degli altri

Un noto pittore d'animali vien presentato ad un ricco signore che ha un debole nell'arte.

Questi nello stringergli la mano gli dice:

— E' per me un grande onore e nel tempo istesso un vero piacere il fare la sua conoscenza. Io vado matto per gli animali...

× × ×

La serva (della casa vicina): — Signora, la mia padrona le presenta i suoi rispetti, e le sarebbe grata se oggi volesse pregare sua figlia di voler cantare e suonare.

La signora. — Certamente, con piacere. Dite alla vostra padrona che sono contenta che essa ci trovi piacere.

La serva. — Oh, non è questo, signora; essa aspetta una visita del padrone di casa, e ha bisogno di una scusa per domandare una riduzione della pigione.

× × ×

— Papà, in che modo la Sfinge ha acquistato la riputazione di essere così savia?

Il papà. — Tenendo la bocca chiusa per tre mila anni.

Attualità su Tripoli

Sono usciti:

Perchè siamo contro la guerra di Tripoli

resoconto ufficiale del discorso pronunciato alla Camera dal l'on. prof. Ettore Ciccotti. E' un opuscolo chiaro e persuasivo per la propaganda contro la guerra.

Una copia cent. 5 - venticinque copie L. 1 franchi di porto.

Sylva Viviani e Silvano Fasulo:

La guerra di Tripoli avanti ai giurati e avanti alla storia

Prezzo L. 1

Paolo Valera:

La guerra — è la guerra

interessantissimo opuscolo di grande formato; cent. 20.

PRO E CONTRO la guerra di Tripoli

Discussioni nel campo rivoluzionario

Scritti di *Barni, De Ambris, Labriola, Mantica, Olivetti, Polledro, Tancredi.*

Quest'opera rappresenta una grande battaglia d'idee, impegnatasi fra i più noti e lucidi intelletti d'Italia; battaglia alta e squillante, aspra di critica, minuziosa di confronti, di ricerche, di opposizioni, sopratutto sentite e sincere nella valutazione degli uomini e degli avvenimenti.

Volume di pagine 300 vendibile al prezzo di L. 2.

Di prossima pubblicazione:

Guido Podrecca:

LIBIA

impressioni e polemiche

Quali si siano le opinioni politiche di chi lo legge, non v'ha chi non senta, in questo libro che Guido Podrecca ha dettato viaggiando, vivacità, schiettezza, profondità di osservazioni e di pensiero.

Libia uscirà a giorni.
Italia L. 2,50 - Estero L. 3.

Rivolgersi alla Libreria Podrecca-Galantara, Roma, Via del Tritone 132.

Curiosi e studiosi

Quanto costano i regnanti

Uno statista ha calcolato che, attualmente, i re, gli imperatori ed i presidenti di alcune repubbliche, grazie alle rispettive liste civili, costano annualmente, ad ognuno dei loro sudditi:

I re del Belgio e della Grecia, 50 centesimi.

Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re di Ungheria, 45 centesimi.

Il re d'Italia, 44 centesimi.

Il re di Svezia e di Norvegia, 40 centesimi.

Nicolò II, imperatore di Russia, 35 centesimi.

Guglielmo II, imperatore di Germania, 31 centesimi.

In quanto poi ai presidenti, quello degli Stati Uniti costa 22 centesimi; quello della Repubblica francese, 9 centesimi, e quello della Confederazione Elvetica 6 centesimi soltanto.

La fortuna di due cardinali

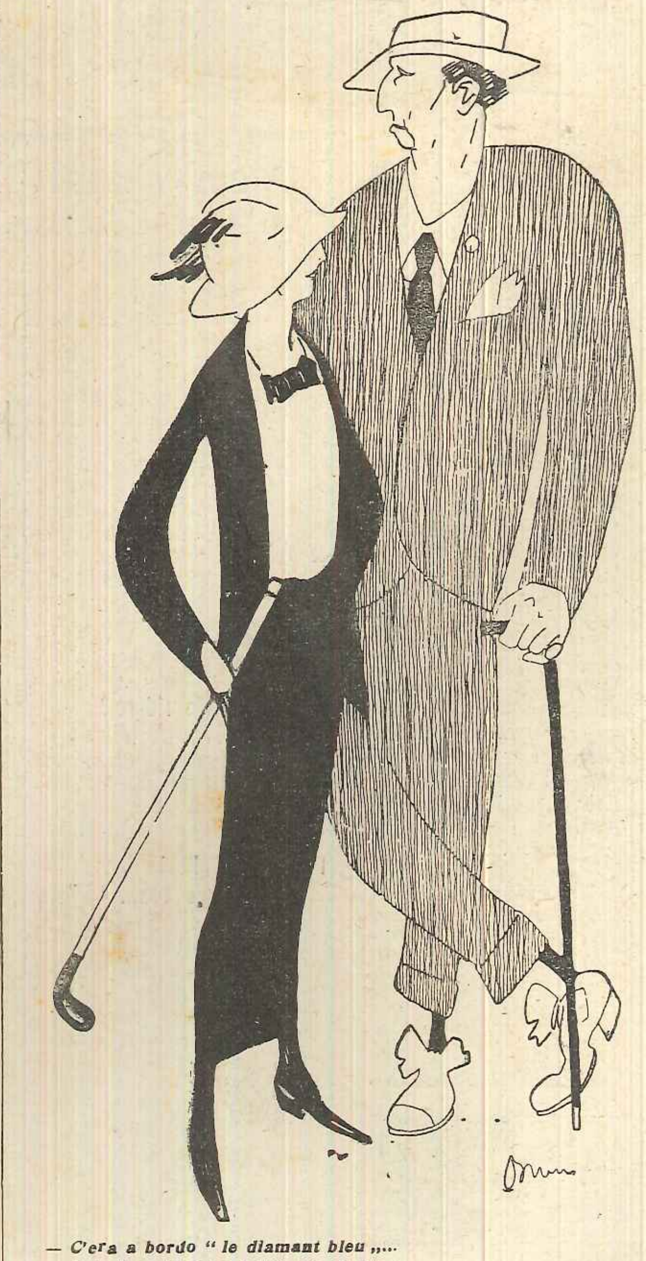
Se volete sapere come, due secoli fa, la *santa povertà dell'Evangelo* fosse praticata da uno dei più celebri principi della Chiesa, vi dirò che, Armando Duplessis, il cardinale di Richelieu, il quale, nel 1617, quando fu assassinato il maresciallo d'Ancre, diceva di essere un *povero vescovo infangato*, quando morì, lasciò 940,000 franchi di rendita annua proveniente dalle sue tenute di Richelieu, Fronsac e Barbezien.

Fnchè visse, il porporato che Vittore Hugo nomò *l'uomo rosso* (in *Marion de Lorme*), percepiva 1,500,000 franchi all'anno dal governo della Bretagna, 1,500,000 dalle pensioni che gli pagava il tesoro, e una diecina di milioni dai benefizi ecclesiastici (abbazie, priorati, cappellanie, ecc.) di cui era il titolare, di maniera che, finchè egli fu primo ministro, fruì, tutti gli anni, di 14 milioni di rendita.

Il suo successore immediato, il cardinale Giulio Mazzarino, seguì il suo esempio, e, tesaurizzando, ai suoi otto nipoti ed eredi lasciò la cospicua fortuna di 195 milioni di franchi, che andò divisa in parti eguali, ragione per cui ognuno di quei poveretti ebbe soltanto la meschinissima somma di circa 24 milioni di franchi.

Il disastro del " Titanic „

(Considerazioni sulla iettatura)



— C'era a bordo " le diamant bleu „...
— E la benedizione del Santo Padre!

NOTERELLE TOSCANE

Una nuova santa?

Ho avuto in questi giorni fra le mani una pia immagine, una delle numerosissime che i preti diffondono a migliaia e migliaia di copie come sapiente propaganda, specie tra le menti ignoranti e i ragazzi, che restano colpiti da quegli ori luccicanti, da quei cuori trafitti dai pugnali, da quelle ardenti fiamme e da tante altre belle cose. Entra così nella loro testa vuota la religione sotto la forma della più sfacciata e pagana idolatria. Si leggono sul retro le preghiere per procurarsi 10, 20 o più giorni di indulgenza (oh! bestialità umana).

Io contemplo l'immagine in parola con viva curiosità, tanto è originale nel suo stile straordinariamente fantastico, sopratutto dal lato medico. Quante fandonie in un pezzetto di carta! Sebbene sia vecchia di due o tre anni fa, io credo che sia utile riportarne qualche brano, a edificazione di chi legge. Si narra, dietro il ritratto di una ragazza in atteggiamento ascetico, collo sguardo al cielo, e che (vedi combinazione!) non era neanche brutta di fattezze, che la « serva di dio » Gemma Galgani, di Lucca, nata dai soliti «pii e onesti genitori», apparve fin dalla nascita «creatura più celeste che terrena».

Non vi dirò del fervore con cui fece la prima comunione, e forse del fervore con cui si confessava (tanto più che era bellina), e come fosse « fanciulla straordinaria adorna delle più belle virtù ». Essa si segnalò « nelle vie della santità con un assoluto distacco da tutto il creato, per un singolare amore al patire per assomigliare a Gesù crocifisso» (!?). Ma sentite il grosso: « In sì sublime stato, trovandosi troppo ristretto, il suo cuore si dilatò e, palpitando con moti insoliti, si fece largo e le incurvò tre costole, e con le sue fiamme le *abbrustolì* le carni fino all'esterna superficie di quella parte ». Miracolo dei miracoli!

Ma chi ha avuto il fegato di scrivere questo po' po' di baggianate? Non basta: «Ad appagare le sue brame di somigliare a Gesù e di patire con lui, l'amato Signore le stampò nelle sue carni le trafitture dei chiodi sulle mani, al costato ecc. E, al pari di Gesù nell'Orto, la pia vergine, *alla vista dei peccati del mondo*, sudò vivo sangue *da tutta la persona*, e versò lacrime di sangue ».

C'è da avere rimorso a pensare che le colpe di noi sovversivi fecero tanto male a sì angelica creatura, che, quindi, *per noi*, morì a soli 25 anni, nel 1903, «portandosi in cielo illibata la stola della battesimale innocenza ».

La curia arcivescovile di Lucca, dopo di avere *maturatamente* considerato questi prodigi, si è mossa per farne la beatificazione e canonizzazione. E così avremo una santa di più, specie se anche noi, come si raccomanda in ultimo lo stupefacente foglietto, manderemo (solita conclusione di tutti i discorsi preteschi) una lira a Roma per avere la storia dettagliata di questa povera, disgraziata fanciulla, che morì non d'altro vittima che della sua mania religiosa inculcatale da tristi preti.

Firenze.

Il dottorino.

(Di *Gemma Galgani*, la povera fanciulla preda dell'ascetismo pazzesco, avremo occasione di occuparci in seguito, esaminandone accuratamente i particolari biografici, a complemento di quanto ci narra il corrispondente). *N. d. R.*

SENTENZA

Erasmo dice che l'istruzione fa le donne migliori; istruitevi dunque, o donne, ed apprendete che l'Acqua Chinina-Migone vi conserva una delle maggiori bellezze largitevi dal creatore.

La sciarada d'attualità

Questa volta l'offre il *Popolo*, socialista, di Trento:

Con b *comincia*
Il mio primiero
Negar può il terzo
Sostien l'intero.
Il mio secondo
Mai non si muove
Primo *e* secondo
Cercalo dove
Il mio totale
Picchia il groppone
Senza ritegno
Nè discrezione.
Bada, il totale
Dee far cilecca
Se da servire
Abbia a un Podrecca
Ma il tutto *invece*
Avrà fratelli
Se pel solletico
Serva a un Gemelli.

Bellisari Antonio, ger. resp.

Frascati, Stab. tip. Ital.

INSERZIONI Settima pagina, dopo la firma del gerente, pagina di 8 colonnine, L. 1 per linea o spazio corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via del Tritone 132, Roma. — Unico incaricato viaggiante sig. CARLO ANCONETTI - BOLOGNA.

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA
SANTAL MIDY
degli Scoli Recenti o Persistenti
Esigere la Firma. Midy
In tutte le Farmacie.

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **Pacco di Saggio** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

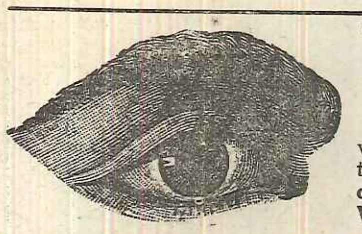
1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch Inglese
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

per sole lire 3.75 *franco a domicilio in tutta Italia* (Estero L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis*.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Paini)
Milano - Corso Genova n. 22.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo gratis.* V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo 1 - Napoli.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite, e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma 345.

Le malattie intime recenti o antiche, si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata e abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito, e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed insuperabile. Costa L. 2.50. per posta L. 3.25; quattro flac. (cura completa) L. 19 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli via Roma 345.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Il Diabete ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 345.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studii nell'Istituto Pasteur di Parigi del dottor Sabaurand. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICINA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa: distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il flac., per posta L. 6 anticipate; quattro flaconi L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma, 345

Chiedete il catalogo della
Libreria Editrice Podrecca-Galantara
(Via del Tritone, 132 — Roma)

FOTOGRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

Premiate specialità
G. TORRESI
guarigione assicurata della

URETRITE, scolo ostinato, perdite bianche: Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.
CISTITE acuta, catarro vescicale, bruciore, frequente stimolo, spasmo, orine torbide: Cachets Kino.
RESTRINGIMENTO, goccetta ostinata, cistite cronica, prostatite, ecc.: Cilindri Uretrali Balsamici di burro cacao medicato.
VIRILITA' esausta dall'età, stravizi, neurastenia sessuale, ecc.: Yohimbina ai Glicerofosfati.
SIFILIDE in ogni stadio o forma manifesta, ribelle, refrattaria agli altri rimedi, guarisce in 30 giorni coll'Anticeltico Torresi.
ERNIA, cinto Scarpa, il più elegante, il più perfetto, il più economico, scientificamente il più razionale.
DEBOLEZZA senile, Neurastenia: Liquore d'Ercole, rimedio energico ideale, squisito.
GRAVIDANZA pericolosa: Ovaline antifecondative H. Unger di Berlino, le più sicure ed innocue.

Opuscolo e consulto gratuito, anche per lettera, ore 9-12. Premiato Laboratorio Farmaceutico G. Torresi - Via Magenta, 29-31. Roma.

Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma, 345.

MANUALI PRATICI

Vero Poliglotta, ossia manuale pratico per imparare in tre mesi a parlare: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo e Portoghese colla vera e giusta pronunzia e senza errori L. **2,25**
Manuale di Astrologia col quale tutti possono con facilità predire il presente, il passato e futuro di qualunque persona L. **2,00**
Col **Manuale pratico di Magnetismo** tutti possono imparare a magnetizzare e riuscire così nell'amore o negli affari, e a guarire moltissime malattie incurabili senza medicine . . . . L. **2,25**
Manuale dello spiritista col quale tutti possono imparare ad evocare gli spiriti e Manuale facile per ipnotizzare . . L. **2,25**
Estero L. 0,25 in più per volume.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Casa
MICHELE DE CLEMENTE - MILANO
29-A, Via Vincenzo Monti, 29-A

la STITICHEZZA
si cura unicamente con l'
Elixir Serafini
stomatico, lassativo, a base di sostanze vegetali.

Viene sopportato dagli stomachi più delicati. Non contiene sostanze drastiche, perciò non irrita le mucose e l'apparato digerente, non causa disturbi intestinali, nausee. E' di effetto blando, ma immancabile e si usa invece delle pillole e dei purganti comuni. - Il suo sapore è gradevole.

Bottiglia sufficiente per 15 giorni di cura L. 2.

Chiederlo nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. Si spediscono da 2 a 7 bottiglie con l'aumento di L. 1 per spese postali ed imballaggio.

Deposito generale per tutto il mondo presso la Ditta " Fermentin ", Piazza Pozzo delle Cornacchie, n. 62, Roma.

In Tripoli presso F. Milul.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria). Napoli (Vomero).*

Provate la macchina per scrivere
Monarch visibile
Solidità scorrevolezza — perfetta, garantita
GIORGIO e C. - VENEZIA

Rappresentanti per Bologna
Carlo Anconetti e C.

Preservativi

e Novità Igieniche di gomma, vescica di Pesce ed affini, per *Signori* e *Signore*. Per avere *Catalogo* in *busta suggellata* e *non intestata*, inviare francobollo da cent. 20 ad « Igiene », Casella postale 635, Milano.

Scrupolosa segretezza.

Il pellegrinaggio Francese a Roma.

Merry: *Si vedono i Franchi?*

Bepi: *Ma che franchi! No' vedo nianca un franco. Disgraziatamente no' i xe . . . . . franzesi.*